

Intervista al capogruppo PCI alla Provincia

Benevento: l'intesa è l'unica via percorribile

Il fragile equilibrio del tripartito DC-PSI-PRI - Sulla vicenda delle nomine la maggioranza non ha retto

Le sedute dei consigli comunale e provinciale di martedì scorso hanno dimostrato ancora una volta, se ne fosse stato bisogno, la giustezza del giudizio politico del PCI allorché furono costituite le giunte inadeguate del quadro programmatico rispetto alla grave situazione di crisi di Benevento e del Sannio, e soprattutto all'arresto del quadro politico che veniva a configurare la maggioranza DC-PSI-PRI moderata rispetto allo stesso tripartito che aveva costituito con il PSI al posto del PSDI. Le sedute di martedì, soprattutto quella alla Provincia, dove erano in discussione le nomine, terreno preferito dello scontro clientelare. Hanno accelerato i tempi perché i nodi venissero al pettine. Sulla situazione venutasi a creare alla Provincia abbiamo rivolto alcune domande al capogruppo Giuseppe Del Grosso, capogruppo comunista all'epoca dei reattori.

«Quale è il suo giudizio sulla situazione venutasi a creare con il voto sulle nomine?»

Lo svolgimento della seduta di martedì ritengo vada giudicata in modo da un lato positivo e dall'altro negativo. Positivo perché si è tenuto fede allo svolgimento dell'ordine del giorno soprattutto per quello che riguarda le nomine, il che permette agli enti strumentali della nostra provincia di uscire dall'impasse in cui erano venuti a trovarsi all'indomani del 15 giugno. Ma, per come si è svolta politicamente la seduta, il giudizio non può che essere negativo. Martedì direi che è emerso con chiarezza che la crisi serpeggiava da tempo, sin dal momento dell'insediamento della giunta. Allora si manifestò con l'assenza al momento del voto del repubblicano Iscaro che sarebbe stato eletto assessore; martedì con la dimissioni dal gruppo socialista di Amore e con alcuni episodi interni alla DC dove sono assenti ben 3 consiglieri. Si è venuta praticamente a creare una situazione in cui il tripartito non poggiava su alcuna maggioranza sicura che nell'attuale situazione di crisi è gravissimo».

La crisi della DC che ruolo ha avuto in questa situazione? «Direi che forse essa non ha agito come in altre situazioni poiché la lotta tra i due più importanti, Colledire e "Base", è minima per una questione di consistenza dei due schieramenti: infatti la

"Base" ha un solo rappresentante. Direi invece che questa situazione alla Provincia è determinata da due fattori: il primo sul piano strettamente clientelare poiché in occasione delle nomine in questi partiti si hanno molto spesso spaccature piuttosto violente. Ma mi pare anche importante sottolineare il livello politico dello scontro seguente al dibattito aperto all'indomani del 20 giugno che ha visto in questa misura coinvolti anche la DC e i suoi alleati. Non dimentichiamo che Benevento è stata la prima provincia dove sono state effettuate le nomine e che la situazione politica, in mancanza di una solida intesa, non poteva che sciogliersi alla prima buona occasione».

Quali dunque le prospettive in questa situazione? «E' chiara immediatamente una cosa: che anche nel Sannio non è più possibile continuare ad amministrare alla vecchia maniera. I margini di manovra clientelari sono abbondantemente ristretti. Viene anche fuori con forza, ancora una volta, che è stato solo grazie ad un certo numero di comunisti che il tripartito non poggiava su alcuna maggioranza sicura che nell'attuale situazione di crisi è gravissimo».

La crisi della DC che ruolo ha avuto in questa situazione? «Direi che forse essa non ha agito come in altre situazioni poiché la lotta tra i due più importanti, Colledire e "Base", è minima per una questione di consistenza dei due schieramenti: infatti la

Carlo Luciano

DA SEGUIRE

MONOGRAFIA SU DOMENICO COLASANTO. Domani alle 16, nel salone di ricevimento della Camera di Commercio a Piazza Bivio, sarà presentata la monografia su Domenico Colasanto, pubblicata per iniziativa della CILA regionale nel quadro delle celebrazioni promosse nel decennale della sua scomparsa. L'on. Bruno Storti, presidente del CNEL rivederà la figura e l'opera del sindacalista e dell'uomo politico meridionale.

MOSTRA NAZIONALE ARTI VISIVE. Si inaugura domani alle 18, nella Cappella di Santa Barbara al Maschio Angioino la Mostra Nazionale Arti Visive organizzata dalla Camera Confederale del Lavoro di Napoli. Alla mostra-mercato hanno inviato opere i maggiori artisti italiani, oltre a

numerosi artisti napoletani, impegnati a versare un contributo di solidarietà per opera venduta a favore della sottoscrizione popolare per l'acquisto della nuova sede della Camera Confederale del Lavoro di Napoli. All'inaugurazione della Mostra interverrà Silvano Ridi, segretario provinciale della Camera di Napoli.

RIUNIONE SUL BACINO DI CARENAGGIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO. La verifica della corrispondenza del progetto di massima del nuovo grande bacino di carenaggio ai deliberati del nostro partito ma anche della opposizione democratica, in questo caso del PSDI, se si è riusciti ad evitare la paralisi. Scaturisce con forza l'indicazione politica che oggi la linea dell'intesa, oltre ad essere la più percorribile se si vuole realmente operare nell'interesse del Sannio e di Benevento».

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Le segnalazioni o i loro scritti di necessità concisi.

VOCI DELLA CITTÀ - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Poste: da Avellino a Napoli dieci giorni. Un nostro lettore da Avellino ci ha scritto la seguente lettera: «Caro Unità, il 22 aprile scorso ho inviato una lettera ad un mio amico napoletano e per assicurarmi che gli fosse recapitata in fretta la imbucai come espresso.

Nella lettera gli dato appuntamento alla stazione centrale di Napoli per il 22 maggio, ma l'esperto è stato recapitato la mattina del 2 maggio. Si può facilmente immaginare quanto tempo ho atteso il mio amico alla stazione prima di convincermi che non sarebbe mai venuto. Capisco bene che i servizi postali stiano attraversando un momento di caos, ma impiego di 10 giorni per far giungere un espresso da Avellino a Napoli, mi sembra davvero troppo!».

Ancora intervento sui centri anti-droga. Dal professor Dargut Kemal, direttore della clinica Psichiatrica della prima facoltà di Medicina e chirurgia abbiamo ricevuto una lettera del centro di tossicodipendenza.

Per quanto riguarda la condotta del centro, afferma Kemal «è necessario ricordare che per molti mesi, nonostante le limitazioni ambientali, essa è stata caratterizzata da particolari momenti assembleari di operatori e di utenti. Di pari passo l'equipe ha maturato la propria esperienza nelle riunioni settimanali di gruppo, attraverso vivaci dibattiti interni che hanno sottoposto alla verifica collettiva i nodi individuali e le modalità di intervento.

Va precisato che l'equipe ha iniziato la propria attività in condizioni di emergenza ed ha continuato a svolgerla in una struttura del tutto inadeguata, fino a quando l'incremento numerico dell'utenza e l'insufficienza dei locali non hanno condotto alla dichiarazione di chiusura. Ed oggi - prosegue -

Il processo per il lager di Pozzuoli

Il PM chiede pesanti condanne per la morte della Bernardini

Cinque anni allo psichiatra, dottor Tempone, quattro al direttore sanitario del manicomio - Nemmeno quando prese fuoco il materasso si accorsero della donna completamente abbandonata a se stessa - Il 17 giugno la sentenza

Pesanti pene sono state richieste dal PM, dottor L. Bolognino Di Maio, contro i medici, le vigilatrici e la superora del manicomio giudiziario di Pozzuoli cui si fa risalire la responsabilità della morte di Antonia Bernardini, la ricoverata che nel dicembre 1974 diede alle fiamme sul letto di contenzione, 4 anni di reclusione per il direttore sanitario, il professor Francesco Corrado, imputato di omicidio colposo e abuso di autorità contro detenuta. Cinque anni per il dottor Giuseppe Tempone, psichiatra del manicomio che risponde degli stessi reati contestati al direttore, oltre che di falso atto pubblico per aver firmato la presenza in giorni in cui, è dimostrato, era invece assente; un anno ciascuno alle vigilatrici Maria D'Agostino, Angela Di Fratta e Rosa Tesone, che rispondono di omicidio colposo. Un anno ancora per suor Cleopatra, Coop. superiore di Pozzuoli, imputata di abuso di autorità nei riguardi di detenute. Il PM ha ampiamente sottolineato la durezza di queste richieste. Al di sopra di ogni affermazione di innocenza e di ogni sfumatura processuale, è chiaro che il manicomio di Pozzuoli era ridotto ad un lager, dove le ricoverate venivano tenute in una situazione di paura e non per indegnevoli e temporanea necessità. Cosa che non derivava da particolare indifferenza dei dirigenti del manicomio, ma veniva adottata unicamente perché comodo.

Sintomatiche le parole della povera Bernardini allorché morente fu interrogata dal magistrato: «Mi tenevano sempre legata come un cristo... Ho bruciato il letto perché avevo sete, e chissà cosa mi avevano versato. Ho pensato che se non bruciavo il materasso qualcuno si sarebbe fatto vivo». Ed invece neppure quando bruciò il materasso giunsero Tempone e Corrado. Il 17 giugno scorso, infatti, il PM ha chiesto un'ulteriore sentenza di condanna contro i medici, le vigilatrici e la superora del manicomio di Pozzuoli, cui si fa risalire la responsabilità della morte di Antonia Bernardini, la ricoverata che nel dicembre 1974 diede alle fiamme sul letto di contenzione, 4 anni di reclusione per il direttore sanitario, il professor Francesco Corrado, imputato di omicidio colposo e abuso di autorità contro detenuta. Cinque anni per il dottor Giuseppe Tempone, psichiatra del manicomio che risponde degli stessi reati contestati al direttore, oltre che di falso atto pubblico per aver firmato la presenza in giorni in cui, è dimostrato, era invece assente; un anno ciascuno alle vigilatrici Maria D'Agostino, Angela Di Fratta e Rosa Tesone, che rispondono di omicidio colposo. Un anno ancora per suor Cleopatra, Coop. superiore di Pozzuoli, imputata di abuso di autorità nei riguardi di detenute. Il PM ha ampiamente sottolineato la durezza di queste richieste. Al di sopra di ogni affermazione di innocenza e di ogni sfumatura processuale, è chiaro che il manicomio di Pozzuoli era ridotto ad un lager, dove le ricoverate venivano tenute in una situazione di paura e non per indegnevoli e temporanea necessità. Cosa che non derivava da particolare indifferenza dei dirigenti del manicomio, ma veniva adottata unicamente perché comodo.

Il processo è stato rinviato al 17 giugno per la sentenza. Pare che i giudici intendano risarcire il danno ai congiunti della Bernardini.

IDAC-FOODS - Primo successo della mobilitazione unitaria

Anche l'ISVEIMER dice: «salvare gli impianti»

CASERTA - La mobilitazione unitaria delle forze politiche democratiche e sindacali di Caserta e di Mondragone per la salvezza dell'Idac Foods, un grosso complesso per la trasformazione dei prodotti agricoli in liquidi, è stata definita un successo. Il risultato, raggiunto con il contributo di tutti i partiti, è stato il salvataggio di 120 posti di lavoro. Il presidente dell'Idac Foods, il professor Francesco Corrado, ha dichiarato che il risultato è stato raggiunto grazie all'adesione di tutti i partiti democratici e sindacali. Il professor Corrado ha dichiarato che il risultato è stato raggiunto grazie all'adesione di tutti i partiti democratici e sindacali.

AVERSA - Grave abuso della giunta democristiana

ANCHE L'ELENCO DEI POVERI SERVE A FARE CLIENTELISMO

Anche un giovane 22enne nella graduatoria degli indigenti - L'inserimento serve ad ottenere due posti in più in concorsi pubblici - I comunisti hanno presentato un ricorso in merito alla commissione provinciale di controllo

AVERSA - Ad Aversa anche l'elenco per ottenere la sussistenza farmaceutica gratuita per gli indigenti non viene verificato, ma è stato trasformato dai democristiani in un fatto clientelare. Si è scoperto, infatti, che appartenendo a questo particolare elenco, in alcuni concorsi pubblici, si ottengono due posti in più. Il fatto è stato denunciato dal professor Corrado, che ha presentato un ricorso in merito alla commissione provinciale di controllo.

Un altro esempio del falso meridionalismo di De Mita

AVELLINO - E' abbastanza recente, come i nostri lettori sanno, la polemica tra l'onorevole compagno Chiaramonte e il ministro De Mita sul modo più giusto e valido, nella crisi attuale, di essere meridionalisti. Personalmente non crediamo che potremmo dare un contributo, per dir così, teorico, ma sentiamo il dovere, proprio da questo punto di vista, di esprimere un'opinione sul modo in cui l'onorevole De Mita ha interpretato il suo ruolo di ministro per il Mezzogiorno.

Questo il fatto. Qualche giorno fa, è stato affisso al cancello di casa mia un manifesto, a firma del sindaco di Caserta, in cui si invitava a firmare un documento di mobilitazione unitaria. Il documento era indirizzato al ministro per il Mezzogiorno, onorevole Chiaramonte, e si proponeva di chiedere un incontro con i rappresentanti della Regione; a tal fine una delegazione ristretta del comitato avrebbe i necessari contatti. Ma nel frattempo lo stesso comitato e gli enti interessati, cioè Provincia e Comune di Mondragone, contatteranno anche teorici e docenti dell'università di Napoli e della facoltà di agraria di Caserta, perché il problema del recupero produttivo dell'Idac sia attentamente valutato ai tutti i suoi aspetti tecnici.

m. b.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI
CILEA (Via San Domenico a C.
QUESTA SERA alle ore 21,15
POLITEAMA (Tel. 401.643)
TETRO DELLE ARTI (Via Poggio
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale
SAN CARLO (Tel. 415.029)
ALLSARCI-POLIEDRO
«Le parole e la città»
CIRCOLI ARCI
ARCI GIUGLIANO (Parco Fiori)
ARCI UISP LA PIETRA (Via La
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (Piazza
CIRCOLO INCONTRARI (Via Padellaro
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO
CINEMA OFF D'ESSAI
CINECLUB AVELLINO (Via Port'Alba)
EMBASSY (Via E. De Mura - Tel.
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Tel.
CINE CLUB (Via Quasimodo 77)
SPOT - CINELUX (Via M. Ruffa)
NUOVO (Via Montecalvario, 5)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello, 35 - Sta.
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Tel.
ALCANTARA (Via Lomacchio, 3 - Tel.
ANASSIATO (Via G. D'Alagni, 33)
ARLUNDO (Via Alabardieri 70)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta)
AUSONIA (Via R. Caverio - Tel.
CORSO (Corso Meridionale - Tel.
DELLA PALISSE (Via Vetreria)
FIAMMA (Via C. Poggio 46 - Tel.
FIANGIERI (Via Fiangieri, 1)
FIORILE (Via R. Bracco, 9)
METEOR (Via Chiaia - Tel.
ODEON (Piazza Bufalotta, 12)
ROXY (Via Tarant - T. 343.149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel.
ADRIANO (Via Monteliotto, 12)
vedetelo dall'inizio
VIETATI AI MINORI DI 14 ANNI
Orario spettacoli
16.30 - 18.10 - 20.10 - 22.30

Mercoledì l'Unità con 4 pagine di cronaca

Mercoledì prossimo (11 maggio) L'UNITA' sarà nelle edicole di Napoli della Campania con 4 pagine di cronaca. Vi saranno, infatti, due pagine speciali, oltre a quelle consuete per l'informazione cittadina e regionale.

Lunghe attese nelle ore di punta. Disagi per i lavoratori pendolari. Vivissimo il malcontento e la protesta di chi si serve del mezzo pubblico.

ATAN: perché non funziona? Le carenze di un servizio decisivo per la città e la responsabilità democristiana documentate in un'approfondita inchiesta.

Che cosa cambia con la riforma sanitaria? Vecchio e nuovo Policlinico: gli sprechi della facoltà. Le novità di Farmacia. I Baroni duri a morire.

Università - Il futuro dei giovani medici La sesta puntata dell'inchiesta sul vecchio e nuovo degli atenei in Campania documenta il rapporto insufficiente tra l'organizzazione degli studi e i drammatici bisogni sanitari della città e della regione.

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE Rivolgendovi all'ufficiale diffusione de L'UNITA' di Napoli (telefono 322.544) o alle sezioni di stampa e propaganda delle federazioni del PCI, entro le ore 12 di martedì 10 maggio.

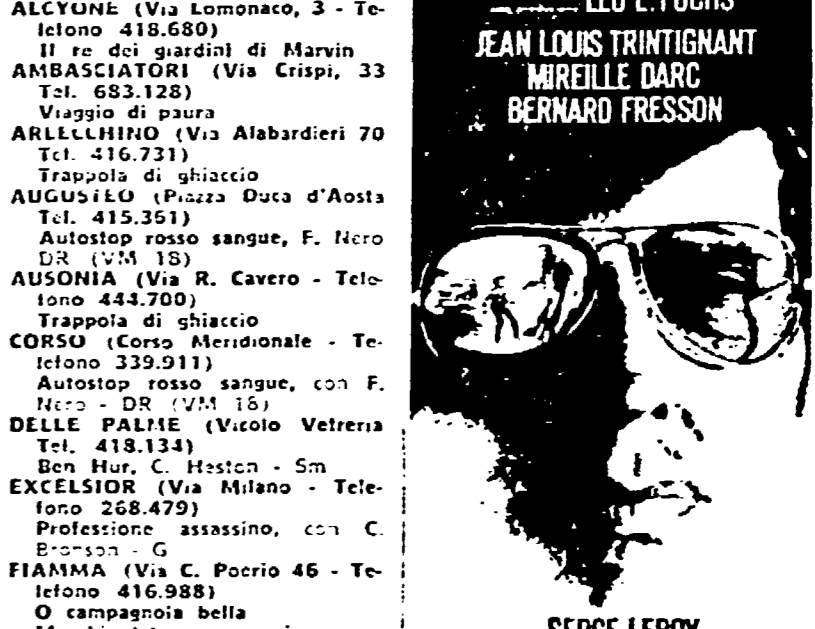
Gino Anzalone

Oggi convegno del PCI su Fuenti

«Una battaglia democratica contro la speculazione e gli abusivismi per la difesa e la rivitalizzazione del territorio. Su questo tema, con particolare riferimento all'ormai nota vicenda dello scandalo dell'albergo Fuenti, costruito nel comune di Vietri sul Mare, si svolge oggi, alle 18,30, nel salone della Provincia di Salerno, un incontro-dibattito indetto dal PCI con il sindaco di Vietri, Ernesto Sabatella, Sergio Pastore, consigliere comunale di Napoli, Pino Lanocita, ditta commissione federale di controllo salernitana, Paolo Nicchia, segretario provinciale, e onorevole Andrea Carandini, responsabile nazionale della commissione beni culturali del PCI.

Ambasciatori

era una tranquilla gita in auto e diventò una corsa d'incubo contro un omicida



WILBERT DI PAURA

ADOLFO CELI RICHARD KONSTANTIN CHRISTOPHER FRANK

VIETATI AI MINORI DI 14 ANNI

Orario spettacoli 16.30 - 18.10 - 20.10 - 22.30